

RIFORMA

Scuole superiori, iscrizioni "congelate" fino all'8 marzo

Rimarranno aperte fino al 26. La palla è ora in mano alla Provincia

Giusto ieri pomeriggio il Ministero ha pubblicato sul proprio sito internet i tre regolamenti che formalizzano in via ufficiale la riforma della scuola superiore. Con i tre decreti vidimati da viale Trastevere la palla passa ora alle Province, che potranno iniziare a stendere il piano dell'offerta formativa valido dal prossimo anno scolastico 2010-2011. Detta così sembra cosa facile. In realtà per gli istituti e gli enti territoriali, queste restano giornate di fuoco. Rimangono aperti infatti ancora parecchi dubbi sull'effettivo assetto degli indirizzi e del quadro orario scolastico.

Dubbi che a livello locale si stanno cercando di chiarire in queste ore, ad appena tre giorni dall'apertura delle iscrizioni (26 febbraio). Ieri tutti i dirigenti scolastici di medie e superiori hanno incontrato i funzionari di Provincia e ufficio scolastico provinciale per una conferenza di servizio. Un confronto di tipo operativo, in attesa della definitiva proposta che sarà vagliata l'8 marzo dal

consiglio provinciale. E qui c'è già una prima sorpresa.

Fino a quella data, a Piacenza le iscrizioni rimarranno bloccate, riducendo di un'ulteriore settimana il tempo utile per la presentazione delle domande. «Fino all'8 marzo non distribuiremo i moduli che abbiamo ricevuto dal Ministero - conferma Gian Paolo Binelli, coordinatore del collegio dei presidi piacentini - è stato deciso di aspettare per evitare di creare ulteriore confusione». Prima della delibera ufficiale, la Provincia attende di conoscere infatti le confluenze automatiche di indirizzo, i passaggi cioè che disegneranno il nuovo assetto di licei e istituti tecnici e professionali, per poi procedere con eventuali integrazioni o modifiche di carattere territoriale.

Da Roma fanno sapere che tutto sarà disponibile da domani sul sito ufficiale del Ministero (www.istruzione.it), dove verranno pubblicate provincia per provincia, scuola per scuola, le nuove vesti di ogni singolo istituto italiano. Ma nel frattempo, mentre gli enti incrociano le dita,

tra gli addetti del settore dilaga lo scetticismo. Sono in tanti, per esempio, a chiedersi quale sarà il destino del liceo tecnologico, indirizzo che, ad oggi, rimane tagliato fuori dai sei percorsi programmati dal Ministero per l'ordinamento di tipo liceale. Per ora si sa che l'indirizzo scientifico potrebbe prevedere un'eventuale opzione (denominata delle «Scienze applicate») che identifichi il carattere tecnico del liceo. Ma rimane ancora da capire quali saranno i parametri per definire l'assegnazione di tale opzione. Soltanto a Piacenza infatti, sia il Colombini (ormai ex liceo tecnologico), che il Respighi (finora scientifico tradizionale), rivendicano di diritto l'eredità del vecchio tecnologico. La sensazione è che per la nostra città si prospetti una soluzione di tipo salomonico, con entrambi gli istituti a farsi concorrenza sugli iscritti in virtù di un'offerta formativa sostanzialmente simile, almeno nel nome.

Intanto in Provincia si riunisce oggi la commissione competente per vagliare le prime ipotesi.

Tommaso Ramone

